

## Gioia Tauro, "Iride" e "Città Futura" attenti Fumi dall'inceneritore? No, era solo vapore di acqua distillata

Gli attivisti ambientali e il movimento politico hanno fatto un sopralluogo

**Domenico Latino**

### GIOIA TAURO

Un video amatoriale girato al buio e inviato da un anonimo passante ai rappresentanti dell'associazione "La Città Futura" e agli attivisti dell'Osservatorio "Iride". Pochi secondi ma sufficienti a trasmettere angoscia e apprensione: sullo sfondo si vede infatti l'impianto di incenerimento di contrada Cicerna che sbuffa fumo denso da ogni dove. Il filmato viene poi pubblicato e condiviso sul social network "facebook" dal movimento guidato dall'ex sindaco Alessio con a corredo un lungo post nel quale si preannuncia che verranno chiesti lumi a Regione e organi preposti sulla natura di quello strano fenomeno. Compresa "Ecologia Oggi", la società che gestisce la struttura, alla quale era stata inoltrata formale lettera. Detto fatto, non ci sarà bisogno di attendere ulteriori risposte per svelare l'arcano, poiché – invitati per un sopralluogo in situ dai vertici dell'azienda – la delegazione de "La Città Futura/Iride" dopo pochi giorni ha avuto modo di appurare di cosa si fosse trattato: innocuo vapore acqueo. Inviato nelle tubazioni da pulire facendolo defluire alla massima velocità allo scopo di trascinare le impurità presenti. Ovvero la cosiddetta "fase di soffiatura delle linee". A darne conferma sono stati gli stessi coordinatori delle due associazioni, Francesca Guerrisi e Raffaele Giacobbe, ai quali, con loro stupore, è stata concessa la possibilità di visitare tutto l'impianto e assistere all'intero processo sopra descritto.

Gli attivisti hanno inoltre riferito di aver constatato come le centraline

di rilevamento, sia quelle nei pressi del termovalorizzatore che le altre posizionate nel quartiere "Gagliano" funzionino: «Noi sapevamo il contrario – ha evidenziato Guerrisi – ma vedendo i terminali ci siamo dovuti ricredere: ad essere fuori servizio è il display posto davanti al Comune (collegato alle centraline di "Gagliano") ma per un semplice problema di collegamento elettrico. Inoltre, da poco tempo, sono stati cambiati i filtri. Adesso aspettiamo solo di conoscere i dati sui valori rilevati per documentare ciò che abbiamo visto». Gli fa eco Raffaele Giacobbe scendendo nei dettagli più tecnici: «Quando ci hanno invitato per il sopralluogo – conclude – non ce lo siamo fatti dire due volte, non pensavamo minimamente a questa possibilità ...». Da parte sua, l'azienda ha sottolineato di non aver mai vietato l'accesso a nessuno.

### Un impianto "attenzionato"

● In passato, l'inceneritore di Gioia Tauro ha generato molte inquietudini (in qualche modo emerse anche dall'inchiesta "Metauros" e dalle parole del procuratore De Raho che ha scoperchiato gli interessi della 'ndrangheta sul ciclo dei rifiuti e l'assenza dei controlli), con i cittadini che ne hanno sempre lamentato il presunto malfunzionamento e ai quali l'immissione di polveri sottili nell'aria non fa di certo dormire sonni tranquilli. Adesso sono arrivate rassicurazioni sullo stato di salute dell'inceneritore.